

CAVALESE

Silvano Welponer: «Quesiti troppo vaghi. Su un'opera si deve decidere se farla oppure no e non come la si deve fare»

Referendum teatro sindaco contrario

CAVALESE - Sarà il difensore civico, l'avvocata Daniela Longo a decidere se il referendum comunale sul teatro potrà essere svolto oppure no.

Lunedì pomeriggio, Daniela Longo è giunta in Valle di Fiemme per ascoltare i capigruppo in consiglio circa le loro posizioni sulla consultazione popolare come prevede lo statuto comunale.

La volontà di indire un referendum sul progetto del teatro andato distrutto da un incendio scoppiato nel marzo 2013 è di Mario Vanzo, ex consigliere comunale di maggioranza che ha presentato i due quesiti da sottoporre ai cittadini (vedi a lato) assieme alle firme di una sessantina di persone. Il Comitato promotore, si legge nel comunicato, con riferimento all'articolo 12 dello Statuto comunale, «si fa interprete della richiesta di indire un referendum per la partecipazione dei cittadini alle scelte progettuali del nuovo teatro».

Secondo il progetto presentato ai cittadini lo scorso marzo, la facciata è rimasta identica a quella attuale con la gronda a cassettoni e completata da una serie di innovazioni architettoniche con enormi finestroni a veranda sul lato sud. Il teatro avrà la capacità di 370 posti a sedere con ben 200 metri quadrati di palcoscenico. Secondo

il cronoprogramma l'opera potrebbe essere ultimata nel 2021. Il costo complessivo è di circa 5 milioni e mezzo di euro.

Sindaco Silvano Welponer, qual è la posizione della giunta comunale sulla proposta di referendum?

«La nostra posizione è chiara: si può fare un referendum sulla realizzazione di un'opera pubblica ma non sul come farla. E poi che significa essere fedeli al progetto originale? Vorrebbe dire non modificare i camerini, oppure la torre scenica? Mi sembra davvero tutto molto vago».

Quindi siete contrari al referendum?

«I capigruppo delle liste che sostengono la giunta hanno espresso chiaramente al Difensore Civico i dubbi sulla consultazione proprio in considerazione della loro aleatorietà». **Anche sul fatto di approvare l'opera con i quattro quinti dei voti del consiglio?**

«Direi che l'attuale modalità di voto sia sufficiente per garantire una decisione democratica e ampia».

Insomma, un secco no all'idea della consultazione.

«C'è anche un secondo aspetto: si creerebbe un precedente che bloccherebbe ogni iter per costruire un'opera. Perché se si fa il referendum sul teatro perché non si può farlo per altre



Prima e dopo (forse). Nelle due foto il teatro come era prima dell'incendio e un rendering di come diventerà secondo il progetto presentato e contestato dai promotori del referendum

opere?»
A che punto è l'iter progettuale del teatro?

«Dopo l'accordo siglato con la Provincia tramite Patrimonio del Trentino, è stato affidato il progetto definitivo e ora si passa all'incarico della progettazione coordinata con tutti i professionisti dei vari settori».

Il referendum potrebbe causare dei problemi sui tempi?

«Sicuramente non favorirebbe la velocità con un rischio che la Provincia poi cambi idea sul finanziamento». **L.L.**

I due quesiti

CAVALESE - I quesiti che si propongono alla popolazione sono due.

1) Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?3

2) Volete che i progetti definitivi ed esecutivi della ricostruzione del teatro comunale per rispettare la volontà della popolazione, vengano approvati con la maggioranza qualificata dei 4/5 dei componenti il consiglio comunale?